

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28  
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876  www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5  
Tel. 06 688251

## A Milano

### Il video sul down e il processo a Google

«Responsabilità» contro «libertà»: un test per il mondo

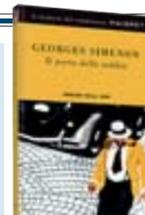
di **Giuseppe Guastella** e **Massimo Sideri** a pagina 29



## Tecnologia e informazione

Twitter: 140 caratteri che sconvolgono il giornalismo scritto e televisivo

di **Massimo Gaggi**  
a pagina 23



## Oggi in edicola

Le inchieste di Maigret  
«Il porto delle nebbie»  
di Georges Simenon-I vol.

**6,99 euro**  
più il prezzo del quotidiano

## I COMPORTAMENTI DA CAMBIARE

### PROVA DI VERITA' PER GLI ATENEI

di FRANCESCO GIAVAZZI

La legge finanziaria dello scorso anno ha ridotto drasticamente i finanziamenti alle università: meno 10% circa nel 2010, fino al 18% l'anno successivo. E' evidente che con le regole attuali, e con il 18% di finanziamenti in meno, la maggior parte delle università chiuderebbe. Non penso fosse questa l'intenzione del governo, bensì quella di obbligare i nostri atenei a modificare radicalmente i loro comportamenti e ad adottare riforme profonde.

Tre sono i problemi da affrontare: 1) cambiare la governance delle università. Oggi i rettori sono eletti da una platea amplissima che include anche i bidelli. Una volta eletti, non sono liberi perché debitori dei loro grandi elettori. Sono anche «irresponsabili» perché controllano il cda delle università, l'organo che in teoria dovrebbe valutarli; 2) ripensare i criteri con cui sono ripartiti i finanziamenti, perché se i tagli colpissero nello stesso modo atenei buoni e cattivi, il risultato sarebbe un decadimento generale della didattica e della ricerca. Per farlo occorre mettere in piedi un buon sistema di valutazione; 3) correggere le modalità di reclutamento dei professori perché i concorsi pubblici hanno fallito e si sono dimostrati non riformabili.

In questo primo anno il ministro Gelmini ha preso qualche decisione coraggiosa: in autunno ha bloccato una tornata di concorsi che si preannunciava tutta truccata (ma dopo aver cambiato con un decreto le regole per la scelta delle commissioni, di quei concorsi non si sa più nulla); ha deciso che il 5% dei fondi pubblici per il

corrente anno accademico (l'anno è praticamente finito, ma i fondi alle università non sono ancora stati assegnati) venga ripartito sulla base dei risultati della ricerca.

Il ministro ha anche preparato un disegno di legge (circola in rete) che innova sulle effettive attività di ricerca, eliminando i ricercatori e adottando il metodo, basato sulle effettive attività di ricerca, della tenure track comune nelle migliori università al mondo. (Per capire quanto questo trasformerebbe i nostri atenei, basta paragonarlo con la proposta presentata in Parlamento dal Pd che promuove ope legis professori tutti i ricercatori, anche quelli non confermati.) Ma la legge del ministro Gelmini, annunciata da mesi, viene rimandata di settimana in settimana. Perché?

Un ostacolo sono i gattopardi delle università (rettori e molti professori) che premono perché nulla cambi. Un altro sono i sindacati teatroni nella difesa dell'ope legis. Un altro infine è il ministro dell'Economia che non rinuncia ai tagli.

Non possiamo fare gli struzzi: anche se le riforme del ministro Gelmini andranno in porto, l'unico modo per tenere aperte le università con i fondi previsti in finanziaria è alzare significativamente le rette degli studenti, introducendo nello stesso tempo borse di studio di pari valore per i meno abbienti. Io sono d'accordo, perché l'università di fatto gratuita è un trasferimento dai poveri ai ricchi, ma se questa è la strada occorre il coraggio di dirlo. Ciò che non si può fare è aspettare senza far nulla, e lasciare che a novembre le università chiudano.

L'inchiesta, Veronica, i figli, parla il capo del governo. La donna: non è vero, lo provi

## Bari, Berlusconi contrattacca

Il premier: D'Addario manovrata da qualcuno che l'ha retribuita

### Coop e artigiani

#### Deserto rosso dal Ticino a Trieste

di DARIO DI VICO

Già dal nome si capisce che Ivan Malavasi fa parte dell'album di famiglia della sinistra. Iscritto per la prima volta al Pci nel 1967, quando aveva 19 anni, oggi è il presidente degli artigiani della Cna.

CONTINUA A PAGINA 17

### Democratici

#### L'inversione di tendenza che non c'è

di PAOLO FRANCHI

Afferma Dario Franceschini che d'ora in avanti il Pd può lavorare con serenità al proprio futuro perché i ballottaggi segnalano, finalmente, un'«inversione di tendenza». Non è per fare i guastafeste.

CONTINUA A PAGINA 48

### Giannelli

LA RIPRESA DEL P.D.



Secondo Silvio Berlusconi dietro l'inchiesta di Bari c'è una trama. E Patrizia D'Addario, la escort che afferma di essere stata pagata per la prima festa a Palazzo Grazioli, ha avuto «un mandato molto preciso e benissimo retribuito» per colpire il premier. Ma la donna smentisce: Berlusconi provi le sue affermazioni. Indagini anche sulle feste di Cortina.

DA PAGINA 5 A PAGINA 9

### Giuliano Amato

«Troppe voci nel Pd nessun Frank Sinatra»

di ALDO CAZZULLO



A PAGINA 15

## Guida al Fisco

Studi di settore si cambia: ecco chi paga il conto

di MASSIMO FRACARO

Per rendere il prelievo fiscale 2008 sui redditi autonomi più vicino alla realtà della crisi, sono stati varati alcuni correttivi agli studi di settore, l'insieme di parametri economico-statistici con i quali si determinano i ricavi delle partite Iva. L'obiettivo è stato centrato? La risposta sembrerebbe negativa, almeno in base a tre casi pratici elaborati insieme all'ufficio Studi degli artigiani di Mestre: per parrucchieri, idraulici e meccanici il conto è più salato.

A PAGINA 41

## Francese condannata a 60 anni in Messico



### Carla Bruni non salva Florence

Il Messico ha respinto la richiesta di clemenza per Florence Cassez, la francese condannata a 60 anni di carcere. Per la donna si era mobilitata anche Carla Bruni chiedendo l'estradizione.

A PAGINA 20 Olimpio

## Obama alza il tono con l'Iran «Repressione sconvolgente»

«Condanna» contro le «azioni ingiuste» del regime iraniano e «seri dubbi» sulla regolarità delle elezioni. Barack Obama ha deciso di irrigidire i toni verso Teheran, sottolineando che «la protesta non è un esempio isolato». «Stati Uniti e Occidente non c'entrano — ha ribadito il presidente americano —. Questa crisi riguarda i cittadini iraniani e il loro futuro».

Sale la tensione tra Iran e Gran Bretagna, con espulsioni reciproche di personale diplomatico.

ALLE PAGINE 2 E 3  
M. Caprara  
Mazza, Valentino

## L'ordine degli ayatollah

### Un Tribunale speciale per gli oppositori di Teheran

di ANDREA NICASTRO



Le autorità iraniane hanno annunciato che i manifestanti arrestati durante le proteste contro le «elezioni rubate» compariranno di fronte a un Tribunale speciale. Ormai è vietato anche fare foto con i telefonini: ma sulla rete corrono le immagini di Neda (nella foto) uccisa dalla polizia.

A PAGINA 3

## Studenti in fuga dall'Accademia di Roma, liti tra docenti: un'ispezione choc

### Le pessime abitudini delle Belle arti

di SERGIO RIZZO

Professori che litigano, attività didattica nel marasma, iscritti che diminuiscono. E' lo stato in cui versa l'Accademia di belle arti di Roma, certificato anche dalla relazione di un ispettore inviato dal ministero dell'Istruzione che avrebbe richiesto il commissariamento della direzione didattica e del consiglio accademico. Il presidente dell'Accademia Cesare Romiti (ex amministratore delegato Fiat) ha chiesto, finora senza esito, che siano riscritte le regole di gestione, ora affidata a due strutture parallele, prima causa del disastro.

## Milano

### In bacheca vanno i voti ai professori

Al liceo classico Berchet di Milano gli studenti danno i voti ai professori. E il preside ha detto sì all'iniziativa di esporre, accanto ai tabelloni dei risultati degli studenti, anche quelli dei docenti. Che in qualche caso sono risultati «bocciati».

A PAGINA 26 A. Sacchi  
con un commento di  
Isabella Bossi Fedrigotti

A PAGINA 31

A PAGINA 48

## Coltellate dal marito separato davanti a bambini e maestre a Milano

### Uccisa all'asilo con il figlio in braccio

di MICHELE FOCARETE

## Napoli

### Difende gay Ragazza picchiata

Maria Luisa, 26 anni, di Villa Literno (Caserta) rischia di perdere l'occhio destro: è stata aggredita con pugni e calci in piazza Bellini, uno dei luoghi della movida napoletana, per aver difeso un amico preso di mira da un gruppo di teppisti perché omosessuale come lei.

A PAGINA 25  
Bufi

Una madre di 33 anni è stata uccisa per gelosia a coltellate dal marito davanti a un asilo alla periferia est di Milano. Alla scena hanno assistito altre mamme e bimbi dell'istituto. La donna aveva in braccio il figlioletto di 2 anni, tratto in salvo da una dipendente dell'asilo. La coppia si era separata due mesi fa. Dopo l'uxoricidio, l'uomo, pregiudicato con problemi di droga e alcol, è andato a bersi una birra. È stato arrestato qualche ora dopo dai carabinieri: era seduto su una panchina, in attesa di un tram.

A PAGINA 24 Marrone

